



Nuove pale eoliche, che dal Ravennate si spingeranno più a sud fino a Torre Pedrera, allarmano amministratori e operatori del turismo a Rimini

# Eolico “ravennate” le pale arriveranno fino al Riminese

Palazzo Garampi presenterà le sue osservazioni entro la scadenza del 13 aprile  
Comune di Bellaria in allarme: «Rovinerà chilometri di skyline, faremo valere le nostre ragioni»

## RIMINI

### ADRIANO CESPI

Non bastava il parco eolico dell'Adriatico ad allarmare operatori turistici e amministratori comunali. Adesso arriva anche l'impianto offshore “Agnes Romagna” a preoccupare il territorio e a far drizzare le antenne alle amministrazioni comunali di Rimini e Bellaria: di centrosinistra, la prima, di centrodestra la seconda, ma unite, comunque, nella difesa dei propri skyline costieri. E sì perché se il primo progetto, quello di Energia Wind 2020, arriva da Cattolica a Bellaria, il secondo, quello di Agnes, con l'ultima modifica apportata sconfinerebbe da Ravenna fino alla Riviera riminese,

investendo direttamente le acque di Bellaria e terminando il suo percorso a ridosso di Torre Pedrera. Con tanto di pale alte fino a 300 metri, addirittura 100 metri in più di quelle previste dall'offshore dell'Adriatico.

### Le osservazioni di Rimini

Attacca il Comune di Rimini: «Secondo una prima verifica delle documentazioni presentate da Agnes, gli archi formati dalle pale eoliche sarebbero più vicini al territorio riminese rispetto alla precedente ipotesi progettuale, col pilone più a sud fissato a circa 30,3 km da Torre Pedrera. Una posizione, questa, che risulterebbe non distante dall'area dove è in previsione l'impianto eolico progettato da Energia Wind 2020. Presenteremo, quindi, delle valutazioni inerenti l'impatto visivo determinato dalle dimensioni degli aerogeneratori – aggiunge Palazzo Garampi – e in particolare dalla loro altezza, 300 metri rispetto alla superficie del mare, ben superiore a quella degli aerogeneratori del progetto di Energia Wind 2020». Il progetto, presentato dalla società Agnes, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente martedì scorso e fissa, ad enti e soggetti coinvolti, alla data del 13 aprile, la scadenza per presentare eventuali osservazioni, in materia di impatto ambientale.

### Bellaria in allarme

Il progetto “ravennate” prevede la realizzazione di due impianti

eolici, di un impianto fotovoltaico galleggiante, e di un impianto di elettrolizzazione onshore per la produzione di idrogeno. L'installazione delle opere interesserà due aree marine: una più a nord e l'altra a sud di Ravenna. Nell'area più a sud è previsto il posizionamento di 25 aerogeneratori disposti su due file ad arco, che secondo i layout progettuali si dovrebbero affacciare anche davanti a Cesenatico e alla costa riminese, ad una distanza compresa tra le 12 e le

22 miglia nautiche dalla riva. Chiosa, allora, il sindaco di Bellaria, Filippo Giorgetti: «Davvero assurdo. Incomprensibile. Non capisco proprio come si possano concepire certi progetti. Mi chiedo: è normale modificare un progetto che da Ravenna, città non certo vocata al turismo balneare come i nostri territori, sposti fino a Bellaria una centrale eolica, quando su questo territorio insiste, già, un altro progetto per un impianto offshore? Ma ci rendiamo conto?

Col risultato di distruggere per decine e decine di chilometri uno skyline meraviglioso. Tutto poi in un'area turistica seconda al mondo solo alla Florida per Pil prodotto. Comunque, ho già parlato con l'assessora all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini, e credo che alla fine presenteremo al Ministero osservazioni condivise. Vedrete: faremo valere le nostre ragioni. Anche se sappiamo che la decisione finale spetta al Ministero».

## Rinaldis, albergatori infuriati «Ma per chi ci hanno presi?»

### RIMINI

«Mi batterò fino a quando questo nuovo progetto non sarà ritirato. E sono sicura che gli operatori turistici riminesi saranno in prima linea, insieme a me». È infuriata Patrizia Rinaldis, presidente dell'Associazione albergatori di Rimini. E davanti a questo nuovo impianto eolico pronto ad insediarsi davanti alle coste della Riviera annuncia battaglia. «Ho partecipato a diversi incontri con al centro il tema delle centrali eoliche in Adriatico – sottolinea Rinaldis –. Anche alla presenza di assessori regionali come Vincenzo Colla, ad esempio. Incontri durante i quali non si parlò mai della possibilità, anche remota, di uno

spostamento verso Rimini del progetto ravennate. Improvvisamente, martedì scorso, questa società dopo aver modificato, senza che nessuno di noi avesse informazioni in proposito, il progetto, cosa fa? Lo presenta al Ministero per la valutazione di impatto ambientale. Personalmente mi sento presa in giro». Ma la presidente degli albergatori riminesi rende nota un'altra notizia che, se confermata, determinerebbe la distruzione definitiva dello skyline costiero della Riviera. Spiega Rinaldis: «Dalle voci che mi arrivano, anche Pesaro avrebbe presentato, o sarebbe intenzionata a presentare, la richiesta per un impianto eolico offshore. Ma ci rendiamo conto? Da Ravenna fino alle

Marche rischiamo di avere una serie interminabile di pale in mare che determinerebbero la modifica inesorabilmente del panorama del nostro litorale. Una cosa inaccettabile». Dopo le polemiche e le critiche al parco eolico dell'Adriatico «con piloni alti 200 metri e chesiamo riusciti ad allontanare fino alle 12-21 miglia dalla costa» ecco spuntarne un nuovo, di cui nessuno aveva mai sentito parlare, se non i ravennati, e che addirittura presenterebbe misure ben più elevate. Chiosa Rinaldis: «Stento ancora a crederci. A parte il fatto che nessuno si sarebbe mai aspettato che da Ravenna potessero spostare fin qui l'impianto. Ma per chi ci hanno preso?».

AD.CE.

### IL PROGETTO DELLA SOCIETÀ AGNES

**Pale alte fino a 300 metri, 100 in più di quelle riminesi**  
**Il pilone più a sud fissato a circa 30,3 km da Torre Pedrera**

### IL SINDACO DI BELLARIA CON RIMINI

**«Non è accettabile in un'area turistica seconda al mondo solo alla Florida per Pil prodotto come la nostra»**